

**IL GIORNO DOPO.** Due morti (Velletri e Bari), incidenti e vandalismi per i gol di Roby

# C'è ancora sangue nelle feste per i Mondiali

La festa azzurra? Viva, viva l'entusiasmo e la passione, la gioia, i bagni nelle fontane e lo sventolar di bandiere. Ma abbasso gli idioti, gli sciocchi, gli imprevedibili. È per colpa loro che in molte città, l'entusiasmo si è trasformato in tragedia con morti e feriti. Non è bastata l'assurda vicenda di Napoli con il ragazzino ucciso da un colpo di pistola? Pare proprio di no. Questa, adesso, è la più importante battaglia da vincere.

investito in picco la donna. Per lei non c'è stato niente da fare: quando sono giunti i primi soccorsi Barbara Favale era già morta. Qualcuno ha chiamato la polizia e agli agenti allibiti sapete cosa ha detto Davide Camelli? «Si è vero, andavo forte, ma sono giustificato. Volevo arrivare a casa prima dell'inizio della partita». Tutto qui.

A Bari, altro morto. Gaetano Diomedede, di 30 anni, appena finita la partita, è uscito di casa con il motorino per unirsi ai cortei che stavano dilagando per tutte le strade della città. Lui e il motorino sono stati subito centrati in pieno da una «126» condotta da Domenico Palermo, di 20 anni che aveva spinto la macchina al massimo della velocità. Gaetano Diomedede è morto in ospedale. La polizia ha poi segnalato altri episodi di teppismo in città, con piccoli incendi e macchine danneggiate. A Siracusa, il vicebrigadiere dei carabinieri Antonio Palomba, di 23 anni, è rimasto ferito, alla periferia di Lentini, per un colpo di pistola che lo ha raggiunto alla cavaglia destra. Nel bel mezzo della partita, Sebastiano Scrofa, di 22 anni, si era messo a sparare con una pistola. I carabinieri lo hanno subito arrestato. Oltre alla pistola, il giovane cowboy nascondeva nella macchina, sotto un sedile, anche un fucile a canne sovrapposte, con i numeri di matricola



I festeggianti dei tifosi a Roma

**VLADIMIRO SETTIMELLI**

È proprio vero: la madre dei cretini è sempre incinta. Lo confermano le notizie che emergono con drammaticità dopo la notte dei bagordi, dei bagni nelle fontane, delle corse pazze per le strade del centro di ogni città d'Italia, con il tricolore al vento. «Baggio, Baggio, Baggio», si è gridato nelle case e nelle piazze sotto i maxischermo con gioia e orgoglio. E poi via di corsa senza guardarsi intorno, senza pensare, senza sforzarsi di capire, senza tener conto dei semafori, di chi passeggiava tranquillamente o di chi era occupato in altre faccende. Senza rispettare i sensi unici lungo le grandi strade e sparando razzi e razzetti a destra e a manca, con risultati immaginabili.

È dunque necessario parlare ed elencare una serie di casi specifici proprio per capire. Prendiamo Roma: 47 incidenti stradali e centi-

naia di telefonate alla polizia e ai vigili urbani per schiamazzi e molestie. Nella zona intorno a Piazza del Popolo, alcuni imbecilli hanno lanciato dei mortaretti contro un furgone dei vigili urbani che ha preso fuoco. Un vigile ha rischiato di morire. È andata bene: ha riportato solo ustioni non gravi. Nella stessa zona, poco più tardi, tre auto cariche di tifosi con tanto di bandiere, si sono scontrate tra loro. Anche questa volta, feriti lievi e contusi. Poteva essere, invece, un massacro. Altri episodi di vero e proprio teppismo si sono registrati in diverse zone della città.

Nel centro di Velletri, in via Lata, poco prima dell'inizio della partita, un'anziana signora ha iniziato a traversare la strada per tornare a casa. A velocità pazzesca, è sbucata un'auto condotta da Davide Camelli, di 21 anni. Il giovane ha perso il controllo della macchina ed ha

la cancellati.

Altre idiozie da registrare in mezza Italia. Nella laguna di Venezia, per esempio, una barca con cinque persone a bordo ha rischiato di affondare. Proprio in quel momento, Baggio aveva segnato il primo goal. Dalla barca in difficoltà è stato «sparato» un razzo rosso con richiesta di soccorso. Ma da terra hanno pensato che anche sulla barca stavano festeggiando. Così non si sono mossi gli uomini della Capitaneria, né i motoscafi della polizia. I cinque sulla barca hanno raggiunto terra con grande difficoltà e subito hanno chiamato la

Questura. Insomma, è finita bene per un miracolo. Le segnalazioni di decine di episodi tra il tragico e il comico sono arrivate alla polizia e ai carabinieri di mezza Italia. Qualcuno ha protestato anche negli ospedali dove gli addetti al pronto soccorso non sono stati così rapidi e veloci come la situazione richiedeva.

Anche all'estero, gruppi di tifosi italiani «si sono fatti riconoscere». In Germania ne sono nati anche alcuni episodi spiacevoli. Ci sono state proteste degli abitanti e l'intervento della polizia. A Berlino, centinaia di auto, alla fine della

partita, si sono mosse per le strade del centro con le bandiere spiegate. Le auto suonavano il clacson, mentre gruppi di tifosi battevano su tamburi e davano fiato ad ogni tipo di tromba. Certo, i tedeschi, eliminati dal campionato del mondo, apparivano particolarmente insoddisfatti. La polizia ha precisato che si è trattato di una festa pacifica degli italiani che, infatti, non hanno provocato guai seri. Stessa situazione a Stoccarda, alle 3 del mattino. Battibecchi e polemiche tra gli italiani e gli abitanti di alcune strade centrali. Anche a Krefeld, presso Duesseldorf, battibecchi,

proteste e intervento della polizia. Così a Ludwigshafen e in altre località dove i lavoratori italiani sono molto numerosi. Infine, cortei di tifosi italiani, con relative proteste, anche in Svizzera a Zurigo e Berna e in alcune città francesi.

Che dire? Si può solo ripetere che l'imbecillità e il teppismo non debbono in alcun modo offuscare le feste e la gioia per le vittorie degli azzurri. I tifosi e gli appassionati di calcio lo sanno e lo hanno capito: questa, ora, è la battaglia che deve essere vinta ad ogni costo. Non c'è soltanto da battere il Brasile. Deve essere chiaro a tutti.

**IL GIORNO DOPO.** La stampa estera ammaliata da Baggio

## I politici, tutti, sicuri: «Italia campione mondiale»

**FRANCESCO REA**

È la nazionale italiana il partito trasversale? La vittoria azzurra e la grande prestazione di Roberto Baggio ha esaltato anche chi frequenta i corridoi e le stanze di Montecitorio. È un coro unanime e ottimista, che vede l'Italia ormai favorita per la conquista della Coppa del Mondo. Sembrano anche abbandonate quelle polemiche che disegnavano gli appartenenti alla sinistra come tanti antitaliani che vedevano nella sconfitta di Sacchi e dei suoi giocatori la rivincita per le vittorie politico-elettorali di Forza Italia. O ancora accusavano il direttore de la Voce Indro Montanelli di essersi augurato la sconfitta dell'Italia contro la Spagna (ragioni di vendita del giornale naturalmente all'appello per la libertà di stampa). Tutto questo sembra non esserci più e allora, in questo breve excursus sulle dichiarazioni dei politici iniziamo con un deputato Progressista, Giuseppe Giulietti: «Spero in una vittoria dell'Italia, magari al novantesimo, considerato che in alcune partite la nazionale è stata fortunata. Speriamo che questa fortuna - continua Giulietti - ci porti alla conquista della Coppa del Mondo. Mercoledì, come tutti gli italiani ho assistito alla partita e ho seguito anche le vicende politiche, specie il decreto Biondi». Dai Progressisti a An, con l'on. Ardica, che parla, in caso di vittoria finale, di Coppa della seconda Repubblica: «Sarà opportuno che Baggio si riprenda e i sanitari si diano da fare per rimetterlo in sesto in quanto l'Italia non può perdere una simile occasione». Ardica non risparmia però critiche a Sacchi e Matrasse: «Il merito è solo di Roberto Baggio e dei ragazzi che hanno giocato a modo loro, facendo saltare gli schemi». Sempre di An Alessandra Mussolini che ha dichiarato di aver già comprato le trombe per festeggiare una eventuale vittoria degli azzurri: «E credo che sarà possibile in quanto nel Brasile non c'è più Paolo il castiga Italia».

E veniamo a Forza Italia. I pareri questa volta vengono da due personaggi legati in un modo e nell'altro al mondo dello Sport. Alberto Cova, ex olimpionico dei cinque-

mila e diecimila metri ha visto l'Italia giocare come il Milan di Sacchi e anche di Capello: «Mancava solo Desailly e il Milan con un Roberto Baggio in più affrontava la Bulgaria». Per Cova dunque ci sono tutte le possibilità che quello che lui definisce il «Milanitalia» possa bissare il successo ottenuto nell'82 da Paolo Rossi e soci: «Possiamo farcela, forse malgrado gli incidenti. So che Baggio è infortunato e Costacurta sarà squalificato, ma da Sacchi, essendo io un sacchiano, mi aspetto un altro miracolo». Chi si ricorda molto bene i Mondiali di Spagna è Manella Scirea, moglie del compagno Gaetano, dirigente della Juventus e neodeputata di Forza Italia: «Partita bellissima, specialmente nella prima parte quando Baggio non era ancora infortunato. Credo che ce la faremo a vincere questo Mondiale anche se, spero di no, potrebbe mancare proprio Baggio e saremmo guai per tutti. Sono comunque ottimista e spero tanto in un miracolo per Roberto Baggio che recuperi». Ed ecco un «Golden Boy» passato alla politica. Per Gianni Rivera «Baggio è il numero uno del calcio mondiale e l'Italia può vincere il Campionato del Mondo». Chiudiamo con il ministro degli Interni, Roberto Maroni, che dichiara di tifare l'Italia ma non nasconde le sue simpatie per il Brasile: «Chiunque vinca, avrò vinto».

Ma vediamo come la stampa europea ha trattato la qualificazione in finale dell'Italia. Il francese *Libération* propone un «Grazie Baggio» campeggiante al centro di una pagina, con richiamo in prima, nonostante l'apertura dedicata alla festa nazionale del 14 luglio: «Baggio spedisce l'Italia in finale». Sempre in prima una grande foto dell'azzurro che spedisce il pallone alle spalle del portiere bulgaro Mihajlov. Dopo il secondo gol, scrive il giornale, «il grande artefice di questo nuovo miracolo all'italiana è attorniato dai compagni. Ci sembra di ringiovanire 12 anni e vedere Scirea, Tardelli, Cabrini, Conti... seppellire l'incredibile Paolo Rossi». «Roberto proietta l'Italia in finale» è il titolo del *Parisien* dedicando

una pagina all'avvenimento, mentre in prima su *France Soir* troviamo: «L'Italia in finale». Due intere pagine sono dedicate dal quotidiano alla vittoria degli azzurri, con una grande foto di Baggio che sfugge al suo marcatore bulgaro. In Gran Bretagna due i titoli sulla qualificazione italiana alla finale. Per il *Financial Times* «Baggio prenota l'appuntamento con il destino dell'Italia», mentre per il *Daily Mail* è «il blitz di Baggio».

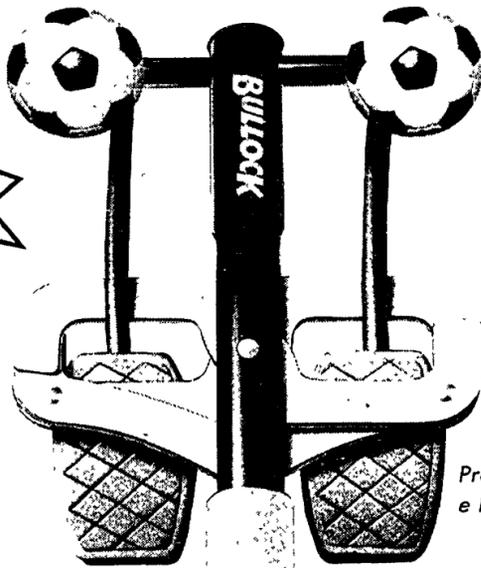
L'Italia va nel paradiso della finale della Coppa del Mondo '94: così commenta la vittoria degli azzurri contro la Bulgaria il quotidiano sportivo greco *Athlitiki Icho*. *Sportime* il più diffuso giornale sportivo del paese titola: «Parola di Baggio - l'Italia in finale». Per *Ta nea*, quotidiano pomeriggio ateniese, «Baggio ha brillato e ha portato la squadra azzurra in finale». E veniamo alla Germania. Nonostante la vittoria italiana sia maturata a ora tarda per molti quotidiani tedeschi, la troviamo comunque annunciata in prima dalla *Berliner Zeitung* che apre le pagine sportive con il titolo: «Ancora una volta Roberto Baggio». Tutta la stampa comunque, saluta la vittoria degli azzurri sulla Bulgaria, che aveva eliminato la Germania domenica scorsa. Chiudiamo con il Belgio. *Le Soir* titola in prima: «Roberto Baggio doppio maestro: l'Italia in finale» e nelle pagine interne: «Roberto Baggio spinge l'Italia alle porte della speranza» con «la squadra più cara del pianeta». *La Libre Belgique* titola a sua volta: «La squadra finalista, grazie Roberto». Anche i giornali regionali danno ampio spazio alla coppa del mondo. *La Dernière Heure* porta in prima la foto di Dino Baggio e titola: «Sarà Italia-Brasile». *La Meuse* di Liegi titola: «Una squadra d'oro», mentre *Vers l'Avenir* di Namur, parla di «folle serata per gli italiani del mondo intero». Infine diamo un esempio dell'esaltazione provocata dalla partita dell'Italia. Un immigrato thailandese ricoverato in ospedale con le braccia fratturate, se l'è rivotte applaudendo con foga il gol di Baggio. Per lui due settimane in più di ricovero e il divieto, imposto dai medici, di vedere la finale. I nostri auguri.

# BULLOCK E GLI AZZURRI HANNO DUE "PALLE" MONDIALI

AVANTAGE

PICCOLO  
LEGGERO E  
AUTOMATICO

LIRE 116.000 + IVA



Presso gli autoaccessori  
e le ferramenta

● È INATTACCABILE  
ANTITAGLIO E  
ANTITRAPANO

● SI INSTALLA E SI  
DISINSERISCE IN MENO  
DI UN SECONDO.

**BULLOCK**  
BLOCCA PEDALI PER AUTO

L'ANTIFURTO CON LE "PALLE"

PRODOTTO DA  
DISTRIBUTORE PER L'ITALIA ROMA

SCELTO DALLE PIÙ IMPORTANTI CASE AUTOMOBILISTICHE EUROPEE